

Immondizia serve un giro di vite sui furbetti dei condomini

Nuovo regolamento TARI: le aziende potranno vendere tutti i rifiuti per conto proprio

■ MONDOVI

(M.T.) - Il problema? Sono i condomini. O meglio, gli inquilini dei condomini: «Perché sulle utenze singole il sistema di raccolta rifiuti coi mastelli "col codice" funziona bene - spiega Erika Chiecchio, assessore all'Ambiente del Comune di Mondovì -; se parliamo di rsu, ovvero di rifiuto indifferenziato, al mercoledì in città ci sono 9 mezzi al lavoro che registrano una media di circa 3.200-3.300 utenze. Un risultato positivo. Ma è sulle condominiali che invece non ci siamo». Qual è il problema? «Che le persone non seguono le regole e gettano nel cassonetto condominiale ciò che non dovrebbe esserci: sacchi neri o blu non taggati, borse della spesa, rifiuti non insacchettati». Fregandosene delle

regole: «O, magari, ignorandole - continua la Chiecchio -. Stiamo studiando un modo per intervenire».

IL NUOVO REGOLAMENTO

Martedì 29 giugno il Consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento della Tassa rifiuti (TARI), con allegata tariffe e piano finanziario. Cosa cambia? Per i cittadini, le più grandi modifiche riguardano le scadenze (la bolletta resta divisa in tre rate, ma le scadenze diventano 30 settembre, 30 novembre e 31 gennaio dell'anno successivo), le eventuali riduzioni (introdotta una riduzione di 2/3 della tassa per una casa sfitta di proprietà o usufrutto) e il numero di conferimenti minimo di rsu che, per un anno, passa da 8 a 12.

Non bisogna infatti dimenticare che dal 2020 il Comune di Mondovì ha adottato la cosiddetta "tariffa puntuale", ovvero il pagamento di una parte della bolletta (la "parte variabile") in base al numero di sacchi che vengono posati. Con tutte le complicazioni del caso perché, come detto, c'è chi... fa il furbo.

IL PROBLEMA DEI CASSONETTI CONDOMINIALI

La "tariffa puntuale" impone un procedimento elettronico: il conteggio dei sacchi. Per chi vive in case indipendenti, il metodo è facile: quando gli addetti passano a raccogliere il secchio grigio, registrano la raccolta attraverso il codice elettronico. Ma per chi invece sta in

condominio, la registrazione deve avvenire attraverso il codice del sacchetto posato nel cassone condominiale. «Purtroppo, però, quando gli addetti aprono i cassonetti dei condomini... trovano di tutto - spiega la Chiecchio -: buste dei supermercati, rifiuti sparsi, sacchetti neri o blu sprovvisti di chip o tag. Questo significa che le persone non stanno conferendo in modo corretto». Durante la pandemia si è "lasciato correre", ma ora il Comune è intenzionato a dare un bel giro di vite. Sia attraverso la sensibilizzazione che, nel caso, attraverso la punizione: «Cercheremo di tornare a spiegare ai cittadini come dovrebbe funzionare la "raccolta puntuale". Se questo non bastasse, non abbiamo altra strada che quella dei controlli di Polizia».



LE AZIENDE POTRANNO "VENDERSI" I RIFIUTI

C'è anche un'altra novità, nel regolamento: le utenze non domestiche, dunque le aziende, potranno scegliere di "staccarsi" dalla raccolta pubblica e conferire tutti i propri rifiuti (differenziati e non: carta, plastica, rsu,

metalli...) a soggetti privati che acquistano materiali o scarti. Dovranno comunicare al Comune l'intenzione e presentare una dettagliata documentazione sul soggetto privato che ritira i rifiuti. Il Comune ha facoltà di fare controlli, rimuoverà i cassonetti dall'azienda e, in cambio, esenta la ditta dal pagamento della "quota variabile" della bolletta. La

parte fissa, invece, va pagata in ogni caso. Chiecchio: «Si tratta di un obbligo di legge».

La nuova tariffa prevede per la prossima bolletta sconti per tutte le attività rimaste chiuse nel Lockdown, dai negozi alle piscine. Esercenti e gestori non dovranno fare nulla: lo sconto verrà automaticamente applicato dagli Uffici